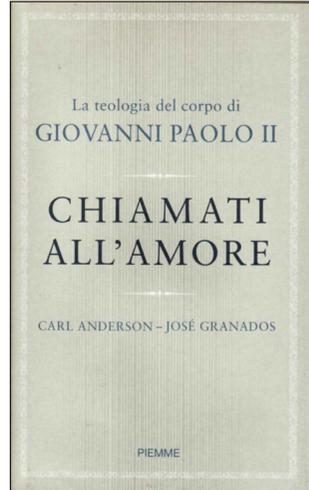
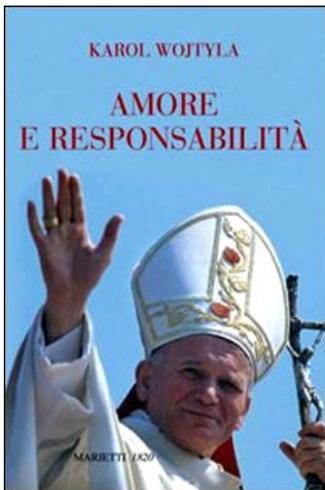
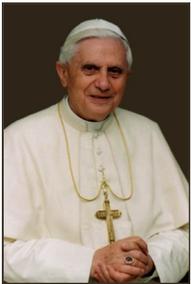


che induce l'uomo a ripiegarsi su se stesso e a svilire la propria dignità di essere a immagine di Dio.

Fondamentale a questo punto è il contributo di Giovanni Paolo II, che dedica le udienze del mercoledì dei primi quattro anni del suo pontificato (dal 1978 al 1982) ad una serie di catechesi che sono state raccolte e costituiscono oggi un inse-



gnamento noto come "teologia del corpo". Qui di seguito vi riportiamo i testi più significativi sulla concezione dei cristiani circa la coppia:



Oggi non di rado si rimprovera al cristianesimo del passato di esser stato avversario della corporeità; di fatto, tendenze in questo senso ci sono sempre state. Ma il modo di esaltare il corpo, a cui noi oggi assistiamo, è ingannevole. L'eros degradato a puro « sesso » diventa merce, una semplice « cosa » che si può comprare e vendere, anzi, l'uomo stesso diventa merce. In realtà, questo non è proprio il grande sì dell'uomo al suo corpo. Al contrario, egli ora considera il corpo e la sessualità come la parte soltanto materiale di sé da adoperare e sfruttare con calcolo. Una parte, peraltro, che egli non vede come un ambito della sua libertà, bensì come un qualcosa che, a modo suo, tenta di rendere insieme piacevole ed innocuo. In realtà, ci troviamo di fronte ad una degradazione del corpo umano, che non è più integrato nel tutto della libertà della nostra esistenza, non è più espressione viva della totalità del nostro essere, ma viene come respinto nel campo puramente biologico. L'apparente esaltazione del corpo può ben presto convertirsi in odio verso la corporeità. La fede cristiana, al contrario, ha considerato l'uomo sempre come essere uniduale, nel quale spirito e materia si compenetrano a vicenda sperimentando pro-



## V INCONTRO

**Il matrimonio è di sua natura ordinato al bene dei coniugi, alla procreazione ed educazione della prole.**



O Dio, con la tua onnipotenza hai creato dal nulla tutte le cose e nell'ordine primordiale dell'universo hai formato l'uomo e la donna a tua immagine, donandoli l'uno all'altro come sostegno inseparabile, perché siano non più due, ma una sola carne.

...nuova via della loro santificazione...

*(Dal rito del matrimonio)*

## DAL LIBRO DELLA GENESI

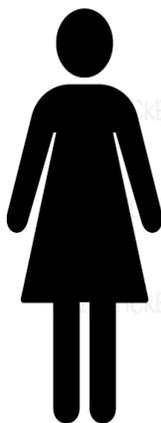
*“Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto (letter.: “che si a davanti”) a lui». Dio il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato. L'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che fosse adatto a lui. Allora Dio il SIGNORE fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; prese una delle costole di lui, e richiuse la carne al posto d'essa. Dio il SIGNORE, con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. Uomo e sua moglie e erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna”*

(Gen 2,19-25)

Il primo scopo della “dualità” della natura umana è la realizzazione della santità di ciascuna delle due parti della coppia. Il bene dell'essere umano è il primo orizzonte della sessualità. La sessualità nella sua configurazione originale, quella determinata dall'atto creativo, non costituisce causa di “vergogna”. **La consapevolezza della reciprocità manifesta la bellezza della complementarietà**

("che sia adatto). Il peccato porterà la divisione e la prevaricazione dell'io sul noi determinando nella coscienza dell'uomo il passaggio da **reciprocità** ad **individualità** e da **complementarietà** a **diversità**.

Dal catechismo della chiesa cattolica:



### Totalità dell'atto d'amore e unità personale

**1643** « L'amore coniugale comporta una totalità in cui entrano **tutte le componenti della persona** – richiamo del corpo e dell'istinto, forza del sentimento e dell'affettività, aspirazione dello spirito e della volontà –; esso mira a una **unità profondamente personale**, quella che, al di là dell'unione in una sola carne, conduce a non fare che un cuore solo e un'anima sola; esso esige l'**indissolubilità** e la **fedeltà** della donazione reciproca definitiva e si apre sulla **fecondità**. In una parola, si tratta di caratteristiche normali di ogni amore coniugale, ma con un significato nuovo che non solo le purifica e le consolida, ma anche le eleva al punto di farne l'espressione di valori propriamente cristiani.



### OBBIETTIVO DELLA CHIESA ATTRAVERSO I PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO:

- Evidenziare che il sesso di una persona, l'essere maschio o femmina, caratterizza tutte le dimensioni dell'essere umano e determina in maniera fondamentale il nostro modo di amare.
- L'amore a cui gli sposi sono chiamati è una donazione di sé che coinvolge tutti i livelli di "complementarietà" uomo-donna:

1) La complementarietà **psicologica**, in cui si esprime la componente "**filia**" dell'amore

2) La complementarietà **fisica**, in cui si esprime la componente "**eros**" dell'amore

3) La complementarietà **spirituale**, in cui si esprime la componente "**agaphè**" dell'amore

• L'atto coniugale diventa un atto di amore quando l'eros esprime anche le altre due componenti dell'amore, costituendo una realtà completamente diversa dal semplice esercizio della genitalità. Viene



a cadere la pretesa valenza di validità assoluta dell'equazione **atto sessuale=bene; bene=amore**; dunque **atto sessuale=amore**.

Dal catechismo della chiesa cattolica:

### Totalità dell'atto d'amore: la castità.

**2337** La castità esprime la raggiunta integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale. La sessualità, nella quale si manifesta l'appartenenza dell'uomo al mondo materiale e biologico, diventa personale e veramente umana allorché è integrata nella relazione da persona a persona, nel dono reciproco, totale e illimitato nel tempo, dell'uomo e della donna.

### Il valore autentico della genitalità.

**2352** Per *masturbazione* si deve intendere l'eccitazione volontaria degli organi genitali, al fine di trarne un piacere venereo. « Sia il Magistero della Chiesa – nella linea di una tradizione costante – sia il senso morale dei fedeli hanno affermato senza esitazione che la masturbazione è un **atto intrinsecamente e gravemente disordinato** ». «Qualunque ne sia il motivo, l'uso deliberato della facoltà sessuale al di fuori dei rapporti coniugali normali contraddice essenzialmente la sua finalità ». Il godimento sessuale vi è ricercato al di fuori della « relazione sessuale richiesta dall'ordine morale, quella che realizza, in un contesto di vero amore, l'integro senso della mutua donazione e della procreazione umana ». Al fine di formulare un equo giudizio sulla **responsabilità morale** dei soggetti e per orientare l'azione pastorale, si terrà conto dell'immaturità affettiva, della forza delle abitudini contratte, dello stato d'angoscia o degli altri fattori psichici o sociali che possono attenuare, se non addirittura ridurre al minimo, la colpevolezza morale.



L'enciclica *Humanae Vita* di Paolo VI ricorda agli sposi cristiani le due componenti inscindibili dell'atto coniugale: La COMPONENTE UNITIVA e la COMPONENTE PROCREATIVA. Quando una di queste due componenti viene esclusa completamente dall'atto, questo ne risulta falsato nella sua natura. Dono di Dio all'essere umano, la sessualità è creata per essere il segno di una donazione reciproca a tutti i livelli, a immagine dell'amore di Dio che si è donato completamente all'uomo in Cristo.

L'amore sponsale, che trova il pieno compimento nell'atto coniugale, ribalta la prospettiva egoistica e individualistica di una genitalità vuota